

**6<sup>a</sup> domenica B**

*Sia che mangiate, sia che beviate,  
sia che facciate qualsiasi altra cosa,  
fate tutto per la gloria di Dio. (1 Cor 10,31)*

**Prima lettura***Levitico 13,1-2.45-46*

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: "Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli.

Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: 'Impuro! Impuro!'. Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento".

**Seconda lettura***1 Corìnzi 10,31 – 11,1*

Fratelli e sorelle, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza.

Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: "Se vuoi, puoi purificarmi!". Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, sii purificato!". E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: "Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro".

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

## Meditazione

*Ai tempi di Gesù, la lebbra non era soltanto distruzione fisica irreversibile, ma anche morte sociale ed esclusione dal culto, la "piaga" per eccellenza con cui Dio colpiva i peccatori. Isaia dipinge il popolo colpevole con i lineamenti di un lebbroso, e allo stesso modo presenta il misterioso servo che espia il peccato di Israele.*

*Comprendiamo allora tutto il significato dell'incontro di Gesù col lebbroso. L'impuro si trova faccia a faccia col santo; il reietto si trova di fronte al servo che un giorno sarà rifiutato e disprezzato a sua volta; la lebbra che corrompe si imbatte in colui che ha il potere di purificare. Il peccato incontra la sua futura vittima, il male il suo rimedio. Nella persona del lebbroso, il salvatore tocca e purifica il mondo immerso nel peccato. Nonostante la consegna del silenzio, i responsabili religiosi ai quali Gesù invia il miracolato dovrebbero comprendere che il messia è giunto, e che con lui gli esclusi dalla società, i morti-viventi, sono restituiti alla loro dignità di uomini.*

*Con intensità e forme diverse, la lebbra non ha cessato di erigere barriere fra di noi. I lebbrosi di oggi sono gli ammalati dimenticati negli ospedali, gli emarginati del quarto mondo relegati in baracche malsane, i pubblicani e le prostitute che i nostri ambienti benpensanti mettono al bando. Di fronte a tutte queste situazioni, abbiamo la possibilità di partecipare personalmente alla storia semplice e meravigliosa dell'incontro tra Gesù e il lebbroso. Senza dimenticare che anche noi siamo lebbrosi: abbiamo bisogno di mostrare a Gesù il nostro peccato nascosto, di gridargli la confessione della nostra miseria, per ritrovare la vita e fare ritorno alla comunità dei salvati. Allora, dopo essere stati toccati e guariti, potremo a nostra volta proclamare la Parola e accogliere, felici della salvezza ritrovata, gli esclusi e i rifiutati, riconoscendo, come ha fatto Gesù, la loro dignità di uomini.*